

Norvegia in Moto

di

Valter & Patrizia

3 - 26 Agosto 2012

NORVEGIA IN MOTO di Valter e Patrizia

Siamo una coppia di motociclisti (per la precisione Valter guida ed io sono la passeggera), con la nostra moto Honda Varadero, abbiamo attraversato dall'atlantico al pacifico gli Stati Uniti, siamo stati in Africa vagando sulle strade del Marocco oltre ad aver girato mezza Europa, tra cui due grandi viaggi, in Irlanda e Romania.

Ci mancava il viaggio simbolo per ogni moto turista che si rispetti, ovvero **CAPONORD**.

Quindi, ad inizio 2012, sapendo che ad Agosto avremmo avuto una buona disponibilità di tempo abbiamo deciso che era l'anno buono per fare questo viaggio, e farlo bene, quindi non solo in versione toccata e fuga, ma cogliere l'occasione per visitare bene la Norvegia, e possibilmente benino la Finlandia.

Il viaggio andava quindi ben preparato e Valter mi ha affidato l'incarico di organizzarlo, così da gennaio ho cominciato la preparazione, attingendo notizie ed informazioni di ogni genere da guide, diari di viaggio, internet, raccogliendo documentazione su tutto ciò che ci sarebbe servito, sui luoghi da vedere, le sistemazioni per la notte, traghetti etc.

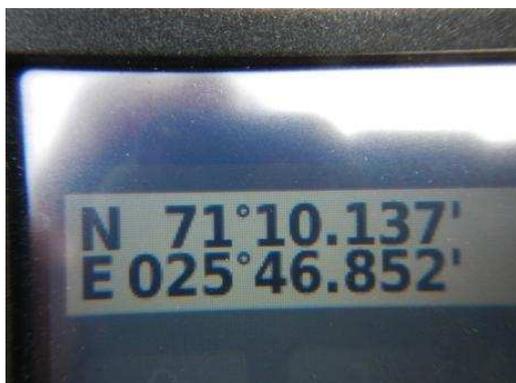
E' stata lunga, ma alla fine tutto era pronto.

Dovevamo partire da soli, invece visto che i nostri amici Roby e Stella, coi quali abbiamo già condiviso altri viaggi e siamo in perfetta sintonia, hanno avuto qualche problema con il viaggio da loro programmato, li abbiamo ben volentieri convinti a fare il viaggio con noi.

Prima di partire, mega tagliando alla moto, gomme nuove, bagagli preparati accuratamente (lo spazio in moto è quello), facendoci stare caffettiera(!) e relativo caffè, ed alcuni viveri per i casi di emergenza (due chili di pasta e 4 sughi preparati).

All'inizio di Agosto, finalmente siamo partiti per un grande viaggio, che attraversando la Finlandia ci ha fatto raggiungere CAPO NORD. Da qui con un lungo itinerario abbiamo attraversato tutta la Norvegia, salutato la sirenetta a Copenaghen, per poi ritornare a casa.

Il viaggio, è durato 24 giorni e 9.675km, ed è stato talmente bello, intenso ed emozionante, che sarà molto difficile raccontarlo brevemente.



IL NOSTRO INTINERARIO

Venerdì 3 Agosto 2012 Casa – Hann Munden (Germania)

Km 970

Il ritrovo con i nostri amici, Roby e Stella, è davanti a casa nostra, alle ore 5:00.

Siamo puntuali, anzi 10 minuti prima, **forse è proprio la voglia di fare questo viaggio che ci fa essere pronti in anticipo.**

Da Castel mella (BS) partiamo, e dopo aver attraversato l’Austria, arriviamo in Germania.

Volgiamo fare più chilometri possibili, in modo d’ arrivare domani presto al traghetto ed essere tranquilli, ma il traffico, le strade in manutenzione ci rallentano e stancano, quindi verso le 16:30 decidiamo di fermarci .

Invece di dormire in un motel sull’autostrada, decidiamo di uscire dalla stessa e trovare un posto migliore dove passare la serata e la notte..

Questo, ci porta ad Hann Munden, un paesino molto strano.... tutte le case con architettura particolare hanno una caratteristica: SONO STORTE, chi sarà l’architetto?.

Nonostante la tappa sia stata quasi obbligatoria, ne siamo contenti, perché Hann Munden è veramente bello, se passate nei dintorni non lasciatevelo scappare, ne vale la pena.



Nonostante qualche difficoltà, abbiamo fatto 970Km, ne mancano 400Km per arrivare a Travemunde (Lubecca), dove l’imbarco del traghetto per Helsinki è alle 23:00, quindi, possiamo dormire tranquilli.

Sabato 4 agosto 2012 Hann Munden – Travemunde

Km 404

Dopo una tranquilla colazione... Partenza.

Sono le 10:00, c'è ancora traffico, ma nonostante questo arriviamo a Travemunde (Lubecca) come speravamo, in anticipo, sono le 14:30 e il traghetto parte alle 2.00 di notte (siamo veramente mooolto in anticipo).

E' stata la paura di perderlo a farci arrivare così presto, in quanto se questo fosse accaduto, non saremmo più riusciti a continuare il nostro viaggio, come da programma.



Sono le 15:00, considerato che il porto è deserto e non c'è nessun modo di far passare il tempo, decidiamo di andare a mangiare e visitare un paesino dei mari del nord distante pochi chilometri, dove dopo aver pranzato, facciamo una passeggiata in riva al mare e visitiamo le bancarelle della festa che c'è in paese.

Non mancando bancarelle gastronomiche tipiche, Valter e Roby ne approfittano per mangiare un mega wurstel tedesco.

Verso le 19:30 ritorniamo al porto, non ci resta che aspettare l'imbarco.

Questo succede alle 23:00, passeremo 32 ore sul traghetto, e sbarcheremo il lunedì mattina ad Helsinki, da dove per arrivare a CAPO NORD c'è solo **MOTO!!!!!!!**

Domenica 5 Agosto

Km 0

Abbiamo dormito bene tutta notte (le cabine sono semplici ma carine e comode).

DOBBIAMO PASSARE TUTTA LA GIORNATA SUL TRAGHETTO !!!!!!!!!!!

Pensavamo che il tempo non passasse, invece è volato, tra colazione, chiacchiere, lettura, pranzo, idromassaggio e sauna....

SI !!!!! SAUNA siamo su un traghetto Finlandese, quindi c'è la sauna (Valter immancabilmente ne approfitta).

Siamo riusciti a riposarci molto bene e recuperare dai due giorni non proprio entusiasmanti passati in autostrada.



Dopo cena (ottimo buffet), due chiacchiere, finale olimpica dei 100 metri in TV, poi a letto ad aspettare lunedì.....

Lunedì 6 Agosto Helsinki – Viitasaari (Finlandia)

Km 415

Arriviamo ad Helsinki alle 8:00 in perfetto orario!!!!

Ci accoglie un bel sole, finalmente iniziamo il vero e proprio viaggio, verso Capo Nord.

La nostra prima meta è Viitasaari, piccola cittadina posizionata su un lago, dove abbiamo prenotato un cottage per quattro persone a coppia.

Partiamo da Helsinki, e senza difficoltà arriviamo nella bella zona dei mille laghi, passiamo un istmo, che praticamente è una strada che passa in mezzo ai laghi, da dove vedi isolette sia a destra che a sinistra con casette in legno che ispirano tranquillità.

La strada che passa in mezzo a laghi e boschi, rende tutto talmente bello che il nostro pensiero è quello che, prima o poi ritorneremo, per visitare tutta questa zona con calma, visto che adesso, non possiamo fermarci più di tanto!!!

IL NOSTRO VIAGGIO NON E' LA FINLANDIA, MA LA NORVEGIA. Comunque, riusciamo a vederne una buona parte, e ne siamo ancora più convinti, DOBBIAMO RITORNARE.



Arriviamo a Viitasaari abbastanza presto, nonostante abbiamo allungato il percorso previsto, compreso un passaggio di una decina di chilometri sterrati.

Se non avessimo prenotato saremmo andati avanti ancora, ma per la tranquillità (di noi donne) abbiamo prenotato dall'Italia una buona parte di sistemazioni per la notte.

Il cottage nel bosco in riva al lago è semplice e carino. Visto che è presto ed il tempo è buono, dopo una doccia ci facciamo una passeggiata, la calma e la tranquillità regnano sovrane.

Il campeggio non offre molto per mangiare, quindi visto che nel cottage c'è la cucina attrezzata, ci facciamo PASTA AL RAGU' DI SPECK, una delle nostre quattro paste che ci siamo portati da casa, e concludiamo con il CAFFE'.

Una bella dormita, poi si riparte.....

Martedì 7 Agosto Vitasaari – Rovaniemi

Km 488

Sveglia alle 7:30, colazione con caffè e biscotti, poi via ma sorpresa, sta piovendo forte (molto forte), tanto che al carico bagagli la nostra moto cade, in quanto nel terreno inzuppato è sprofondato il cavalletto. Piccolo problema subito risolto, ben bardati per la pioggia partiamo.



All'inizio la pioggia è forte, ma man mano che andiamo avanti diminuisce, fino a quando arriva il sole.

Il traffico è inesistente, la natura è bella, mentre viaggiamo con calma (i limiti!!!) ci godiamo il panorama, per il pranzo entriamo in un piccolo villaggio, sul fiume (dove abbiamo conferma di quanto sia diffusa la sauna in Finlandia, ce ne sono ovunque) ma non possiamo fermarci più di tanto, la nostra meta è Rovaniemi, la città di Babbo Natale.

Poco prima di Rovaniemi ci fermiamo a visitare Santa Park, appena in tempo, sono le 16:00 e il villaggio di Babbo Natale chiude alle 17:00, il biglietto costa 16 euro a testa, lo prendiamo.

Il posto è molto emozionante, trovi tutto quello che riguarda il Natale

(anche in Agosto), c'è una stanza dove si trovano statue di ghiaccio, poi c'è l'ufficio di Babbo Natale e lui in persona che ti aspetta per due chiacchiere, e se vuoi ti firma le immancabili cartoline. Sicuramente turistico ma molto carino e suggestivo.

Arriviamo in Hotel, in realtà un villaggio con tanti cottage in legno (una cosa spettacolare) che si trova esattamente sul circolo polare artico..

Anche qui tutto ricorda il Natale, questo cottage, forse, è uno dei più belli che abbiamo visto, la camera è grande, pulita e trasmette un senso di pace, c'è persino una sauna personale, e sul terrazzino c'è l'albero di Natale, sembra di vivere nella **MAGIA**.

Siamo sul **CIRCOLO POLARE ARTICO**, e le foto di rito con la moto non devono mancare, facciamo un giro nei negozi, che rigorosamente vendono oggetti a tema e naturalmente acquistiamo l'immancabile adesivo.

La temperatura è sui 9 gradi con un po' di vento (è fresco!!!!!!), quindi decidiamo di ritornare in camera, farci una sauna, una doccia, e poi andare a cena nel ristorante dell'albergo.

Si mangia **RENNÄ**, qualcuno magari rimarrà impressionato, però garantisco che è veramente squisita.... Il tempo di rientrare nel nostro bellissimo cottage e poi a nanna, col chiaro perché da ora in poi per un bel po' di giorni non vedremo più il buio.....



Mercoledì 8 Agosto Rovaniemi – Inari

Km 328

Ci alziamo con tranquillità (non abbiamo tanti chilometri da fare), la giornata è bella anche se c'è un po' di vento e la temperatura è sui 6/7 gradi, facciamo una buona colazione in hotel, con l'immane salmone che non ci abbandonerà fino a fine viaggio.

Riprendiamo il nostro viaggio, il paesaggio è piacevole, ma la cosa più bella è che finalmente vediamo le renne!!!!

Le prime ci fanno fermare per la meraviglia, non sono proprio vicino ma noi vogliamo fotografarle, scopriremo poi che le renne per i popoli del nord sono come le mucche e le capre per noi in montagna, cioè tante!!!!

Le troveremo spesso in mezzo alla strada e ci dovremo fermare per non investirle.

Il tempo è sempre bello, l'ottima strada totalmente priva di traffico corre in mezzo a laghi e boschi di betulle, ma la temperatura non si scosta dai 5/6 gradi, dopo un paio d'ore di guida decidiamo di fermarci in una tipica locanda per scaldarci. E' veramente molto bella e soprattutto CALDA(!), quindi essendo quasi ora di pranzo ne approfittiamo per mangiare una zuppa di renna calda, e passare un'oretta a chiacchierare continuando a scaldarci.

Ripartiamo un po' più caldi, ed in un paio d'ore arriviamo alla collina Sovintovaara, dalla cui cima abbiamo una vista stupenda del lago Inari, con la sua miriade di isolette.

Proprio sulle sponde di questo lago abbiamo prenotato per la notte, arriviamo presto (verso le 16:00) in hotel, così dopo una doccia, possiamo sgranchirci le gambe, facendo una lunga passeggiata vicino al lago.

Siamo vicinissimi al confine con la Russia, infatti l'hotel ed alcune abitazioni sono in stile 'sovietico'.

Ristorante con vista sul lago, mangiando dell'ottimo pesce, e poi a dormire.

Ora siamo nella nostra camera, è molto difficile prendere sonno, la mente va a domani quando arriveremo a CAPO NORD. Sono anni che ci immaginiamo quel momento e tra poco lo vivremo. CHE ANSIA!!!!!!!!

Alla fine ci addormentiamo.....



Giovedì 9 Agosto Inari – Capo Nord (Finlandia) Km 395 + 100 (per girare l'isola)

Colazione in Hotel

Sono le 8:30 la giornata è splendida, partiamo per la nostra meta, la natura è prevalentemente di betulle nane e cespugli di licheni.

Prendiamo la N92, un tratto di strada che sembra costruita per i motociclisti, curve dolci seguite da lunghi rettilinei, salite e discese da brivido. Fa freddo ci sono circa 5/6 gradi, ma siamo ben coperti, tuta da moto in goretex con relativa imbottitura e due pile tecnici da sci sotto la giacca.

Il corpo è al caldo, il problema sono le mani!!! Non abbiamo trovato un paio di guanti che tengano veramente caldo, e per sfortuna di Valter, le manopole della nostra moto non sono riscaldate, ma non fa niente!!!! Stiamo andando a Capo Nord, un po' di fresco era preventivato.



Passiamo il confine, entriamo in Norvegia e guadagniamo un'ora di fuso orario, il paesaggio è sempre molto bello, vediamo il primo fiordo caratterizzato da coste frastagliate e piccole insenature, man mano gli alberi diminuiscono fino a scomparire.



Arriviamo al tunnel sottomarino lungo 6,8Km, che attraversa lo stretto di mare ad una profondità di 226 metri (scopriremo poi che non è l'unico tunnel sottomarino), comunque è il primo e ci fa un certo effetto, specialmente quando dopo la discesa, ci rendiamo conto che in quel momento siamo con le nostre moto a più di 200 metri sotto il mare!!!



Dopo il tunnel siamo sull'isola di CAPO NORD, ancora fiordi, casette colorate in riva al mare e renne vicino alla riva o che ti attraversano la strada!!!!

Prima di arrivare al cottage, che abbiamo prenotato in un campeggio, andiamo a vedere il famoso **Artic ice Bar** ad Honningsvåg.

Questo è un bar interamente di ghiaccio, vale la pena andare a vederlo e guardare il filmato di come viene costruito, molto carino, con tavoli e sedie di ghiaccio in un'ambientazione 'eschimese', ti offrono un liquore in bicchierini di ghiaccio (logicamente dopo aver pagato il biglietto d'ingresso).



Dopo questa sosta andiamo al campeggio dove ci viene assegnato il nostro cottage, anche questo rigorosamente in legno e molto accogliente.

Scarichiamo le valigie della moto, e visto che è presto (sono circa le 15:00), dopo un piccolo riposo, decidiamo di andare a dare una prima occhiata alla rupe distante ormai solo 30km.

Ci avviamo, non ci sono alberi a questo parallelo, ma proseguiamo tra rilievi superbi e piccoli laghi in un orizzonte ampissimo, mentre scorrono i cartelli che indicano i chilometri mancanti l'adrenalina sale, ormai ci siamo.

Arriviamo ad una specie di casello in legno che è l'accesso alla famosa rupe e qui cominciamo a renderci conto che la Norvegia è come dicono Bella, irrinunciabile e... costosa(!).

Per entrare alla rupe col globo, bisogna pagare il biglietto, 173 Nok ovvero **23 Euro a persona**, caruccia, ma non importa, mancano pochi metri alle mitiche coordinate **71° 10' 21"**.



Arriviamo con la moto il più vicino possibile al globo, ci guardiamo, e in contemporanea diciamo:

SIAMO ARRIVATI !!!!

CAPO NORD !!!!

Non riusciamo a crederci, anni di attesa, mesi di preparazione, e ora siamo lì sul tetto d'Europa.

Considerando che dovevamo fare 3.000 km per arrivarci, in un clima non proprio estivo, pensavamo di fare molta più fatica e arrivare molto stanchi, invece siamo solo felici e soddisfatti.

Dopo le foto di rito al globo e l'immane acquisto dei gadget (questo di adesivo non può mancare), riprendiamo la moto e ritorniamo verso il cottage, ma prima scorazziamo per l'isola, arrivando ad un piccolo paesino molto carino, dove vediamo i famosi King Crab, mega granchi che più avanti scopriremo ottimi da mangiare!!!

Arrivati al cottage prepariamo la cena, con una nostra pasta, spaghetti all'amatriciana.

Dopo cena ed il meritato riposo, verso le 22:00, riprendiamo la moto per tornare alla rupe per il famoso sole di mezzanotte, la serata è stupenda, non c'è una nuvola, mentre percorriamo la strada con il sole all'orizzonte (sono le 22:00!!!!), ci pervade una grande emozione, è bellissimo.



Essendo il 9 agosto, non c'è il vero sole di mezzanotte, infatti il sole tramonta alle 23:30, ma non diventa mai buio, in quanto il sole sorge dopo solo due ore.

Siamo talmente emozionati che non sentiamo neanche il freddo (ci sono quattro gradi), arriviamo alla rupe, ed a differenza del pomeriggio, dove non c'era quasi nessuno, c'è una marea di gente.

A fatica facciamo un'altra scarica di foto vicino al globo, la stupenda serata (quando

ricapita?) offre un fantastico tramonto, con foto bellissime.

Ritorniamo verso il cottage, dove arriviamo all'1:00, non c'è buio e non ci sembra normale andare a dormire, ma io sono stanca e vado a letto, Valter invece fa un giretto a piedi nei dintorni, dopo circa un ora rientra, io sono ancora sveglia, così mi racconta che c'era un branco di renne proprio vicino al cottage, e lui è stato lì a guardarle meravigliato..

La nostra grande giornata a CAPO NORD ora è veramente finita, adesso è ora di dormire. Il viaggio non è finito!!!!



Venerdì 10 Agosto Capo Nord – Skibotn

Km 500

Partenza alle 7:00, sveglia alle 6:15

Non abbiamo dormito tante ore (anzi veramente poche) ma siamo ancora emozionati, e non ci facciamo caso. Oggi, abbiamo una tappa lunga da fare, e non abbiamo la prenotazione per la notte. La giornata è stupenda, il sole mai tramontato ci rigenera, colazione e via.

Subito dopo la partenza incontriamo un branco di renne, sono alla fine di una galleria in mezzo alla strada, ed appena ci vedono si spaventano e scappano nel prato, sono tantissime!!!

Attraversiamo la remota regione interna del Finnmark, e verso l'ora di pranzo siamo sul mare. Cominciamo a guardarci in giro per trovare un posto dove si possa mangiare e riposarci.

La regione è proprio remota e non ci sono molti posti, ad un certo punto nascosto nel bosco, vediamo un piccolo bar, con dei tavoli all'esterno dove ci sono sedute delle persone, così ci fermiamo. Ordiniamo quello che i nostri vicini di tavolo stanno mangiando, cioè delle bruschette con salmone affumicato, pomodoro fresco e una fettina di cetriolo, da bere acqua del rubinetto.

Dopo pranzo Valter paga il conto, esce dal bar un poco stranito e ci dice che se non ha fatto male il calcolo del cambio, abbiamo pagato 15 euro a testa per una bruschetta e acqua del rubinetto!!!! Rifacciamo i conti, non ha sbagliato sono proprio 15 euro, è tantissimo!!!!



Dopo questa legnata (che si ripeterà spesso) ripartiamo, la strada costeggia vari fiordi e il paesaggio è sempre piacevolissimo, arriviamo sul passo Kvaenangsfol dove la vista è magnifica.

Facciamo una sosta per immortalare il posto e continuiamo, nei pressi del paese di Olderdal si avvistano parecchi ghiacciai, verso le 16:30 cominciamo a cercare una sistemazione per la notte.

La giornata partita con un tempo bellissimo, ora sta girando al brutto, con nuvoloni e pioggia in arrivo.

Questa è la prima tappa senza prenotazione, la zona è piuttosto isolata, con poco turismo e con qualche difficoltà, verso le 17:30 nel minuscolo villaggio di SKIBOTN (segnatevelo, nei dintorni non trovereste altro) troviamo una sistemazione in un B&B che sembra ricavato da un ex ospedale, non è il massimo, ma costa relativamente poco per la Norvegia (100 euro a camera), e decidiamo che va più che bene, anche perché Io e Stella siamo già in panico!!!

È vero che c'è chiaro fino a tardi, ma per me non è sufficiente, fino a quando non ho una sistemazione per la notte sono in agitazione.

Dopo le formalità, chiediamo per la cena, all'interno non la fanno, ci dicono che c'è un bar vicino dove si può cenare, ma dobbiamo sbrigarci in quanto alle 19:00 chiude e non c'è ne sono altri nell'arco di parecchi chilometri.

Quindi portiamo velocemente le valige in camera, e altrettanto velocemente ci cambiamo (per non andare a cena con la tuta da moto), la doccia!?!..... dopo.

Dopo cena due passi, ma fa molto freddo e siamo molto stanchi, i chilometri (siamo a quota 3.600) e le sveglie mattutine cominciano a farsi sentire, quindi decidiamo di andare a letto presto.

Sabato 11 Agosto Skibotn – Sortland

Km 420+30 visita isole

Colazione in B&B.... Roba talmente buona che praticamente non mangio!!!!

Abbiamo un'altra tappa piuttosto lunga, considerata di trasferimento, ed il tempo non promette bene.

Partiamo, attraversiamo la regione del Troms e arriviamo a Bjerckvik, dove prendiamo la E10 che passa attraverso l'arcipelago delle Vesteralen.

Passiamo un ponte spettacolare, con un bellissimo mare sotto, che ci porta a Sortland, dove ci fermiamo per la notte.

Memori della brutta esperienza nella ricerca dell'alloggio, ieri sera abbiamo provveduto a prenotare per telefono una casetta con due camere.

La casetta è veramente bellissima, in legno dipinto di rosso, ha due piani, le camere disposte al piano superiore ed una comodissima zona cucina soggiorno, in riva al mare con un ottima vista sul fiordo.

Mancano un paio d'ore all'ora di cena , e ci diciamo: cosa facciamo in casa?

Decidiamo di fare un piccolo giretto in moto, per vedere un po' queste isole, purtroppo Roby non sta bene (ha la febbre) quindi andiamo solo noi, mentre lui cercherà di riposarsi al caldo. Decidiamo inoltre che mangeremo nella casetta.

Nonostante il tempo pessimo, (ha iniziato a piovere da un'ora), facciamo comunque un bel giro, dove si alternano vallate ricoperte di boschi a laghi di varie dimensioni.

Prima di rientrare passiamo al supermercato (molto rifornito) per comprare qualche cosa per la cena, e qui abbiamo un'ulteriore conferma che in Norvegia è tutto caro, la piccola spesa per la sera e colazione ci costa 50 euro.

Facciamo la nostra terza pasta, con le olive comprate al supermercato, di secondo formaggio, contorno patate lesse e poi frutta. Roby non sta ancora bene e mangia solo patate, invece noi siamo pieni

Tra una cosa e l'altra, abbiamo fatto le 22:00, quindi a dormire!!!! domani andiamo alle famose isole Lofoten



Domenica 12 Agosto Sortland – Reine (Lofoten)

Km 250

Partenza alle 8:30

Roby non sta ancora bene, ma dice che se la sente di guidare (anche perché non ci sono molte alternative), oltretutto la giornata è ancora grigia, e piove, anche se leggermente.

Oltrepassiamo un ponte (ce ne sono parecchi e molto spettacolari) e arriviamo a Fiskebol, dove c'è l'imbarco del traghetto per le Lofoten.

Arriviamo sulle isole, purtroppo il tempo non è bello, piove e le nuvole scure e basse non ci fanno godere bene del paesaggio, che da quel poco che vediamo deve essere veramente bello, in ogni caso riusciamo a farci un'idea di come sia, e sappiamo che la parte migliore deve ancora arrivare.

Per il freddo e la pioggia ci fermiamo all'ora di pranzo al museo vikingo di Borg, dove c'è la più grande dimora vikinga ritrovata.

In realtà lo vediamo solo nelle parti comuni, senza entrare a visitarlo, ma ne approfittiamo per rifocillarci con qualcosa di molto caldo.



Siamo circa a metà del tragitto sulle Lofoten, il tempo migliora e seppur nuvoloso smette di piovere. Ora si comincia a vedere meglio il paesaggio che appare 'unico', riusciamo a vedere paesini caratteristici, addentrarci in piccoli fiordi e fermarci sulla famosa spiaggia di Ramberg.

Domani è previsto bel tempo e ci pregustiamo la visita di questi luoghi col sole, Arriviamo presto a Reine dove abbiamo prenotato per due notti il cottage, un posto Meraviglioso.

Roby sta proprio male, dopo un tè caldo va subito a letto, tachipirina e un buon sonno, lo devono rimettere in sesto per poter proseguire il viaggio in sella della sua moto.

Io e Valter andiamo a fare una passeggiata per il paese di Reine, un posto bellissimo, e valutando le varie attività presenti, scopriamo che domani mattina si potrebbe fare un giro in battello all'interno del fiordo.

Il cottage è stupendo!!!!, sono state ristrutturate (alla grande) vecchie case di pescatori su palafitte, in legno pitturato del caratteristico rosso e le finestre bianche con il tetto ricoperto d'erba, è meraviglioso in tutti i sensi, sia l'ambientazione che la sua ubicazione, sul fiordo che guarda le famosissime montagne che si affacciano sullo stesso.

Roby sta male e decide di non mangiare. Io, Valter e Stella andiamo al ristorante della struttura, raccomandato da molte guide.

Il ristorante, è tanto bello quanto **CARO**, nel senso di costoso, abbiamo mangiato come primo zuppa di salmone (che in Norvegia si pesca con le mani), e come secondo una **MA PROPRIO UNA** chela di granchio reale bevendo una birra, ed abbiamo speso la modica cifra di **55 Euro** a testa, buono era buono ma un pochino costoso non vi pare?



Lunedì 13 Agosto Reine - Reine

Km 130

Roby sta meglio, ma non se la sente di muoversi, anzi ne approfitta (visto che stiamo qui ancora una notte) per riposare e guarire, si godrà il paesaggio dal cottage (che comunque è un bel vedere), o farà una passeggiata in paese o in riva al mare.

Il tempo è bello, e dopo la colazione (il nostro solito caffè e biscotti), lasciamo Roby e Stella nel cottage, e prendiamo il battello che fa il giro delle isolette fino in fondo al fiordo.

Un percorso molto carino e riposante, finito il quale, dopo essere passati dal cottage a vedere come sta Roby, mangiare qualcosa, nel primo pomeriggio riprendiamo la moto per ritornare nei posti passati ieri, ma questa volta con il sole.

Sono paesaggi incantati, posti indimenticabili, montagne dalle pareti di granito a strapiombo sul mare, verdissimi prati costellati di casette in legno rosso o giallo, acque del mare limpide e spiagge bianche che nulla hanno da invidiare a quelle caraibiche, viene voglia di farci un bagno, ma poi ci ricordiamo di essere ancora sopra il circolo polare artico ed immaginiamo che la temperatura dell'acqua non sia propriamente quella dei Caraibi.

Sul tragitto ci sono tantissimi ponti perfettamente integrati nel paesaggio, e danno allo stesso un aspetto davvero incantevole, è quasi impossibile descriverlo .

La giornata è stupenda, sole e cielo di un blu intenso con una temperatura 'primaverile', un'aria pulita che ti invita a respirare a pieni polmoni.

Ci viene un dubbio, che l'acqua non sia così fredda? La curiosità ci porta a toccarla, niente da fare è fredda!!!



Andiamo a Nusfiord, un borgo di pescatori alla fine di un piccolo e stretto fiordo, costruito su palafitte risalenti per lo più all'800.

Lasciamo la moto nel parcheggio in alto da dove si gode di un'ottima vista e facciamo una passeggiata tra le casette in legno ed i pesci appesi ad essiccare, concedendoci una mezz'oretta di tranquillità al sole caldo.

Sulla via del ritorno ci fermiamo ancora alla famosissima spiaggia di Ramberg, ma sopra di essa, c'è l'unica nuvola della giornata che non accenna a spostarsi, pazienza, è destino che non possiamo vedere questa perla col sole.

Nel tardo pomeriggio rientriamo, e con Roby (che sta meglio) e Stella, facciamo una passeggiata per Reine, "la perla delle Lofoten" la natura è riuscita a creare in questo luogo un vero paradiso terrestre, non si descrive, bisogna vederlo.

Visto l'esperienza di ieri al ristorante e dopo aver pagato il conto del cottage (tanto fantastico quanto 'expansive' circa 700 euro due notti in quattro), decidiamo che è meglio farci da mangiare.

C'è un piccolo market vicino al cottage, così compriamo: crema in polvere al pomodoro, zuppa di cereali e patate per cena.

Dopo mangiato, due chiacchiere e cerchiamo di trasmettere a Roby e Stella le emozioni di quanto ammirato durante il giorno e facciamo una considerazione, le Lofoten meritano da sole una vacanza, quindi ci dovremo ritornare.

Ora si va a dormire, domani si parte presto dobbiamo prendere il traghetto per Bodo e si torna sulla terra ferma.



Martedì 14 Agosto Reine – Kilbogramn

Km 218

Sveglia alle 5:30. Il Traghetto è alle 7:00 ma dobbiamo essere al porto alle 6:15, ci sono tre ore di navigazione per arrivare a Bodo

La giornata è bellissima, c'è il sole e la temperatura è gradevole, sul traghetto ne approfittiamo per schiacciare un pisolino.

Arriviamo a Bodo in perfetto orario, nel mio programma ho inserito la strada RV17, che dalle guide turistiche è una strada famosa per gli scorci paesaggistici, ed infatti non ci deluderà.

All'inizio c'è subito Saltstraunen, un ponte famoso perché sovrasta uno stretto in cui si forma la corrente marina più



potente al mondo, e lo si vede dai vortici che si formano.

La strada è perfetta per i motociclisti, traffico zero, continui saliscendi con curve dolci e sempre con buona visibilità, il clima mite e soleggiato rende il tutto perfetto per viaggiare in moto.

Dalla mia posizione di passeggero, riesco a capire quanto Valter sia rilassato e divertito a guidare su queste strade, la velocità di crociera è perfetta per godersi il paesaggio, che sia dalla strada, che dai traghetti, è unico.



Si vedono miriadi di isolette all'interno dei fiordi con acqua di colore blu intenso che contrasta col verde dei prati e coi colori dei fiori presenti fino in riva al mare.

Si vedono ghiacciai perenni sulle montagne a picco sul mare, fino ad arrivare al ghiacciaio **Svartisen**, che è veramente uno spettacolo, con la sua lingua di ghiaccio che arriva direttamente al mare. Pensando che siamo in agosto, fa un certo effetto.

Sono le 14:30 e siamo sul terzo traghetto della giornata che durerà 90 minuti, dandoci il tempo di goderci il paesaggio che rimane sempre piacevole.

A bordo del traghetto ripassiamo da nord a sud il circolo polare artico, rappresentato da una scultura in ferro su un isoletta, raffigurante il globo, molto simile a quella di Capo Nord.

In giornata, durante una pausa abbiamo prenotato telefonicamente un bungalow in un campeggio situato vicino all'arrivo del traghetto.

All'arrivo, ci chiedono se invece del bungalow (piuttosto caro) vogliamo spendendo meno, due camere con bagno in una casetta a 200mt dal campeggio, io e Stella andiamo a vedere ed approviamo.

Luogo super isolato, sul mare all'interno di un fiordo, pace e tranquillità sono sempre sovrane, e dopo un poco di riposo in camera, mini passeggiata e per la cena restiamo al ristorante del campeggio (non c'è nient'altro), siamo gli unici clienti, il cuoco è tutto per noi e dobbiamo dire che abbiamo mangiato anche abbastanza bene ad un prezzo umano.

Dopo cena, relax guardando un abbozzo di tramonto (siamo ancora dove non c'è praticamente mai buio) per poi ritirarci nei nostri alloggi.



Mercoledì 15 Agosto Kilboghamn – Verdals

Km 503

Partenza alle 8:00

Ci fermiamo subito in un minimarket per prendere qualche cosa per colazione e già che ci siamo prendiamo della frutta, biscotti e cioccolata per il pranzo.

Oggi è giornata di trasferimento senza particolari punti di interesse, quindi cercheremo di fare più chilometri possibili, in modo da essere domani sera a Kristiansund, all'inizio della famosa Atlantic road.

Nonostante nel nostro programma questa sia una zona di trasferimento, il panorama è sempre piacevole, ma oggi non possiamo fare tante soste (non si può vedere tutto!!!!).



Dopo esserci fermati a vedere una famosa cascata, verso l'ora di pranzo arriviamo ad una bella area di sosta proprio dove c'è il confine tra le regioni del NordNorge e Trondegag, segnato da un bell'arco di legno.

Ci fermiamo e mentre mettiamo sul tavolo il nostro 'pranzo' composto da frutta ed un paio di pezzi di cioccolata, di fianco si ferma un camper con una famiglia di italiani, la signora prepara il tavolo con ogni ben di dio, noi guardiamo sconsolati il nostro 'pranzo' e deglutiamo, sperando in un atto di compassione, che non arriverà(!).

Pazienza, scambiamo lo stesso due parole coi camperisti, ci riposiamo un po' al sole, e poi in sella alla nostra moto.

Verso le 16:30 cominciamo a cercare un posto per dormire, (questa è una tappa senza prenotazione), arriviamo fino a Steinkier, nelle intenzioni il posto di arrivo della tappa dove però non troviamo Bad end Breakfast liberi o altre sistemazioni.



Siamo un po' stanchi, ma soprattutto noi donne siamo di nuovo in panico, così vagando in cerca di sistemazione per la notte, arriviamo alla cittadina di Verdals, entriamo e cominciamo a cercare posto per una notte.

Dopo una lunga ricerca, alle 18:30 la troviamo, ma non ci crederete, l'abbiamo trovato in un centro commerciale, si un hotel all'interno del centro commerciale!!!

Non è brutto, ma al quanto strano, guardando dalla finestra invece del solito bel panorama, vediamo i corridoi del supermercato, sicuramente la peggior sistemazione del viaggio, e per la modica cifra di 130 euro a stanza. Ci viene anche un dubbio, come facciamo ad entrare ed uscire quando il centro è chiuso? Ci danno un pass speciale per aprire la porta, che con qualche fatica riusciamo a capire come funziona.

Oggi è il mio compleanno, a Valter spiace che proprio oggi ci troviamo in un posto simile, così per addolcire la pillola va al supermercato (sotto le camere) e mi compra per regalo una scatola di cioccolatini, che mangeremo insieme dopo cena, a proposito della quale, continua l'andazzo della giornata nel trovare un posto adeguato, ci sono pochi ristoranti che sono carissimi o chiusi, resta solo una pizzeria, quindi viste le tante alternative decidiamo: questa sera pizza, e considerando che siamo in Norvegia e non a Napoli, potete immaginarne la qualità. Questa giornata non passerà alla storia per il cibo ingerito!!!!

La cittadina è a dir poco particolare, girano strani personaggi, che guidano in tondo, grosse macchine da tamarri con musica a tutto volume, oltre a loro non c'è nulla. Una cittadina allucinante, che non ha niente a che fare, con la Norvegia vista fino ad ora, un solo consiglio: EVITATELA!!!!!!

Dopo nove giorni è la prima sera che vediamo il BUIO, dopo cena i miei cioccolatini e poi a dormire.

Giovedì 16 Agosto Verdals – Kristiansund

Km 290

Dopo colazione fatta in hotel (abbastanza buona), partiamo.

Nel programma che ho preparato, nella giornata di oggi ho messo e tolto parecchie volte una strada, che mi sarebbe piaciuto percorrere, ma nonostante rivoluzionassi continuamente il programma, per colpa dei tempi, non riuscivo ad inserirla, così l'ho tenuta in sospenso, stabilendo che avremmo deciso al momento se percorrerla o meno.



Sono le 8:00, l'unico vantaggio che ci ha portato l'essere arrivati alla cittadina di ieri sera, è il fatto che per arrivare a Kristiansund, meta di stasera non abbiamo tanti chilometri da fare.

La giornata è bellissima, con il sole e la temperatura ideale, così decidiamo di allungare la tappa, prendendo proprio quella strada (la N680) che dalla descrizione dei libri che ho letto, è la prosecuzione della strada dell'Atlantico.

La scelta di percorrerla è stata a dir poco azzeccata, in quanto è davvero stupenda, e si rivelerà tra i tratti più belli del viaggio, come altre già percorse sembra costruita per i motociclisti, sembra di viaggiare in un circuito motociclistico con la differenza della vista di panorami mozzafiato!!!!



Proprio ad uno di questi ci sono dei tavoli, con una bellissima vista su un fiordo sottostante, ne approfittiamo e ci fermiamo per il pranzo, mangiamo quello che poco prima abbiamo comprato.

Dopo pranzo non vorremmo ripartire, il panorama è troppo bello ed il sole inviterebbe al riposo, ma dobbiamo continuare il viaggio, così tra curve, prati, ponti, mare, isolette e traghetti arriviamo a Kristiansund, dove in contrasto con la bella giornata di sole ad accoglierci c'è la nebbia.

Anche per questa tappa non c'è prenotazione, ma questa volta troviamo subito una sistemazione, così prima di cena facciamo una passeggiata in un parco, vicino al mare, e chiedendo informazioni troviamo un negozio dove facciamo la spesa per la cena della sera.

Cuciniamo l'ultima pasta portata dall'Italia, al contrario delle altre non è molto buona, infatti ne rimane, ma compensiamo mangiando i wurstel comperati poco prima.

Anche in questo bungalow ci sono 2 camere, 1 cucina e 1 bagno ed è (come lo sono stati tutti gli altri) molto carino, da casa ci siamo portati lenzuola e federe, perché sapevamo che in alcuni bungalow bisognava pagarli a parte.

Sarà l'ultima volta che li utilizziamo, in quanto da adesso in poi abbiamo prenotato tutti hotel. Nei campeggi ci siamo sempre trovati molto bene, speriamo che gli hotel a venire siano belli quanto i bungalow.

Il tempo in serata si guasta un poco, quindi una brevissima passeggiata e poi andiamo a dormire, domani ci aspetta L'Atlantic road.

Partenza verso le 8:30, oggi abbiamo una delle tappe più attese, pochi chilometri ma intensi.



Il cielo è coperto ma non piove, subito passiamo il tunnel sottomarino ed arriviamo sulla N 64, la famosa strada dell'atlantico, dove per prima cosa, facciamo una deviazione di 9km per andare a Kvernes, per vedere una delle famose chiese in legno.

Ritornati dalla deviazione, riprendiamo l'Atlantic road.

Già l'inizio promette bene, ma quando arriviamo ai famosi ponti, è una meraviglia, l'Atlantic road per chi non lo sapesse, è una strada che si snoda come un serpente, con i suoi **otto** ponti sopra l'oceano.

I ponti ti lasciano senza fiato, sono come un otovolante, e l'insieme dei ponti, delle isolette, dei colori del mare, dei fiori, è uno spettacolo, sembrano tanti quadri.

Dura poco, in quanto questa meraviglia misura solo otto chilometri, ma forse per questo motivo è così bella e unica anche se al momento crea un poco di delusione.

Noi impieghiamo comunque quasi un'ora per percorrerla, in quanto le soste per filmati e fotografie, si sprecano dilatando notevolmente il tempo di percorrenza, ma dobbiamo immortalare il più possibile questo posto che fonde armoniosamente la natura con l'opera ingegneristica dell'uomo.



Dopo questo spettacolo arriviamo ad un'altro, la Trollstigeveien, con i suoi **undici** tornanti scavati nella roccia. E' davvero spettacolare, anche se, per chi ha percorso la strada dello Stelvio, noterà una certa somiglianza..

A differenza dello Stelvio, la Trollstigeveien passa letteralmente sopra ad una cascata, mentre sali ad ogni curva ti avvicini sempre più, fino ad arrivare ad un ponte di pietra, dove la vedi proprio davanti a te per poi scorrere sotto il ponte.



Arrivati al passo lasciamo la moto in un parcheggio, ed andiamo alla piattaforma panoramica, che solo a vederla ti mette i brividi, è a sbalzo nel vuoto, ma il panorama è bellissimo, vedi la strada che sale, un susseguirsi di curve, e la cascata che l'attraversa.



Da qui dobbiamo arrivare a Geiranger, alla fine dell'omonimo fiordo con relativa crociera sullo stesso, così iniziamo a scendere, la strada continua a essere bella tra montagne, laghetti e nevi perenni.





La nostra idea è di arrivare a Liabygda, dove c'è l'imbarco per Stranda, via strada arrivare a Hellesylt, e da lì iniziare la minicrociera di un'ora sul Geirangerfiorden. Per questo itinerario, dobbiamo arrivare a prendere questo ultimo traghetto alle 15:30.

Sono le 13:30 e siamo arrivati a Valldal, siamo in perfetto orario, ma vediamo che da qui, dopo 15 minuti parte un traghetto/crociera per Geiranger. Questo ci eviterebbe un'ora di strada, ed un traghetto in più, così dopo le consultazioni di rito, decidiamo la via

'pensionati' e fare la crociera un po' più lunga.

La crociera durerà due ore e mezza circa, navigando anche sul Storfiorden, il Sunnlyvsfioren ed in fine il famoso Geirangerfiorden.



La decisione non è forse stata delle migliori, è vero che ci siamo riposati, e i fiordi sono molto belli, ma di contro, per noi (come penso tutti i motociclisti) fare così tante ore sul traghetto un po' ci ha annoiato, anche se la scena che il conducente del traghetto ogni tanto uscisse dalla cabina di pilotaggio per spiegare cosa stavamo vedendo è perlomeno singolare e movimentava la situazione.

Dei tre fiordi passati in crociera, il più bello e spettacolare è sicuramente il Geirangerfiord, un fiordo strettissimo, tra pareti a strapiombo, intervallato da innumerevoli cascate con nomi come: le "Sette sorelle" il "Velo da sposa" e il "Pretendente" un percorso davvero suggestivo. Il Geirangerfiorden si rivelerà il fiordo più bello tra tutti quelli visti.

La crociera su questo fiordo va fatta, anche se siete motociclisti duri e puri!!! Magari scegliendo la versione 'corta'.

Siamo arrivati a Geiranger presto, l'hotel che abbiamo prenotato è molto bello con vista spettacolare sul fiordo.

Scarichiamo le borse dalle moto e ripartiamo per fare i pochi chilometri della strada dell'aquila, saliremo gli undici tornanti per poi discenderli. Il tempo che per tutta la giornata è stato variabile/nuvoloso è girato al bello, ed ora splende il sole.

Ogni tornante offre una vista sempre più bella sullo stretto fiordo di Geiranger, la vista dalla piattaforma panoramica è meravigliosa, col sole, le montagne si rispecchiano nell'acqua creando un effetto molto particolare. Una nave da Crociera arriva alla fine del fiordo, ci sta appena, a dimostrare quanto sia stretto.

Questa tappa è stata una delle più belle che abbiamo percorso, in questo viaggio.

Tornati in Hotel ci facciamo una doccia, lunga pausa di riflessione sul terrazzo della camera godendoci il bel panorama e poi a cena.

La vista dal nostro tavolo è bellissima, si vede molto bene il fiordo, aggiungiamo che il buffet è molto vario e di buona qualità, abbiamo una degna conclusione di una giornata fantastica.



Sabato 18 Agosto Geiranger – Dragsvik

Km 327

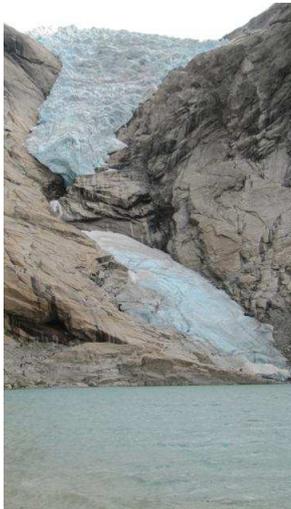
Ottima colazione a Buffet e poi partenza.

Il tempo non è buono ed anche se leggermente piove, dopo circa una trentina di chilometri, decidiamo di prendere ugualmente la N258 dal nome impronunciabile, Gamle Strynefiellesvegen, una vecchia strada costruita 100 anni fa con la sola forza delle braccia.

All'inizio della strada non riusciamo a capire se è asfaltata, poi ci rendiamo conto che non lo è, sembra percorribile, se il tempo non peggiora, visto che sta piovendo.

Potremmo farne una alternativa e sicura, ma noi impavidi proseguiamo con la speranza che smetta di piovere e soprattutto che il fondo non peggiori non avendo idea di quanti siano i km di sterrato.

Valter è abbastanza tranquillo, mentre Io e Stella abbiamo una paura matta di scivolare, così non facciamo molte fotografie, ma è un peccato, perché è forse uno dei migliori tratti di strada che abbiamo percorso, un susseguirsi di montagne chiazzate di neve che si specchiano in laghetti turchesi, il paesaggio è fantastico, nonostante la paura ce lo siamo goduti.



Finalmente dopo 17 Kilometri fatti alla stratosferica velocità di 20/25 km/h, possiamo rilassarci, la strada ora è asfaltata, e ricominciamo a scattare fotografie.

Ci dispiace lasciare questo spettacolo della natura, ma se ne prospetta un altro, la lingua glaciale di Briksdal del ghiacciaio Jostedalsbreen.

Arriviamo a Olden da dove prendiamo la strada per il ghiacciaio, dopo 23 km arriviamo alla partenza delle Troll Car, che fortunatamente riusciamo a prendere subito (nonostante un pullman di giapponesi incomba su di esse).



Le Troll Car sono macchinine elettriche da 4 persone più autista, che ti portano sul ghiacciaio, risparmiando un'ora di camminata, che in altre circostanze avremmo fatto volentieri, ma bardati da moto è un pochino complicato.

Nel tragitto passiamo talmente vicino ad una impetuosa cascata che ci bagniamo, e in 15 minuti arriviamo al capolinea, da dove in altri 15 minuti a piedi, arriviamo alla lingua glaciale e rispettivo laghetto, davvero molto bello. Ci fermiamo un poco in riva al laghetto e poi ritorniamo a piedi alle macchinine, che ci riportano al punto di partenza, con nuova lavata alla cascata.

Il posto è parecchio affollato, soprattutto dai pullman delle escursioni delle navi da crociera ancorate nel fiordo che dista 30km. La Norvegia selvaggia, dei luoghi sperduti e inabitati comincia ad allontanarsi, lasciando il posto a quella più turistica ed organizzata.

Ci fermiamo a pranzo in un ristorantino ad Olden dove ci mangiamo una insalata mista con l'immane salmone.

Riprendiamo la moto, e sul tragitto ci fermiamo ad un'altra lingua glaciale, che fa sempre parte del maestoso ghiacciaio Jostedalsbreen, che è uno dei più grandi ghiacciai dell'Europa continentale. Portiamo la moto fino ai piedi della lingua di ghiaccio, in quanto a differenza dell'altro questo posto è deserto.

Ripartiamo e costeggiamo per molti chilometri il Sognefiord, il fiordo più lungo del mondo ed il più profondo della Norvegia, alla fine con 10 minuti di traghetto arriviamo a Dragsvik, dove abbiamo prenotato l'hotel.

Qui ci fermeremo due notti, domani è previsto un giro tranquillo ed un po' di riposo.

Dopo una colazione in Hotel partiamo, per un giro circolare.



Per prima cosa costeggiamo ancora il Sognefiord, il tempo non è dei migliori, c'è una leggera pioggia e nuvole basse.

Arriviamo alla cascata Huldrefoss che visitiamo con una breve passeggiata a piedi.

Ritorniamo alle moto e prendiamo la strada che dalle guide è descritta molto bella.

Effettivamente lo è, ma al confronto con quello che abbiamo visto fino ad ora, siamo al di sotto delle aspettative, le cascate che scendono tutte in torno ci sono, sono belle ma non spettacolari.

La parte più bella del giro di oggi è il corso d'acqua protetto, di Gaularvassdraget con le sue rapide che riusciamo a vedere da molto vicino portandoci su alcune pietre in mezzo al fiume.

Ci fermiamo per il pranzo in una casetta in legno, un locale non ben definito che ha esposti in vendita vestiti ed oggetti che sembrano provenire dagli indiani d'America, ed anche la ragazza che gestisce il locale ha lineamenti che ricordano queste popolazioni, BO! Le sorprese non finiscono mai.



Verso le 14:30 siamo in hotel, il giro non ci ha entusiasmato, anzi ci ha un po' deluso. Riflettiamo sul fatto che non valeva la pena di dedicargli un intero giorno.



Vicino all'hotel non c'è nulla, così decidiamo per una mezza giornata di completo riposo, è arrivato il sole, la temperatura è ottima, quindi prendiamo il tè e una fetta di torta (per la modica cifra di 15 euro a testa) e ci godiamo il bel panorama che vediamo dalle poltroncine del piccolo giardino dell'hotel.

Il fiordo e le montagne a picco su di esso, con il sole sono tutta un'altra cosa rispetto a quello visto la mattina con le nuvole.

Una passeggiatina nei dintorni e poi a cena con vista sul Sognefiord..

Lunedì 20 Agosto Dragsvik – Flam

Km 222

Roby e Stella hanno già visitato (anche se non in moto) la zona di Norvegia che inizia ora, quindi questa sarà l'ultima tappa che facciamo insieme, anche perché per motivi di lavoro devono rientrare prima in Italia.

In fase di organizzazione del viaggio avevamo deciso di arrivare appunto fino a Flam assieme, pernottare e il giorno dopo dividerci, loro per il rientro, noi per proseguire la visita di questa zona tra le più famose della Norvegia.

Colazione in hotel, il tempo non è dei migliori, subito traghetto per Vangsnes alle 9:00, e poi direzione Flam.

Dopo aver costeggiato ancora per parecchi chilometri il Sognefiord (che ora comincia ad annoiare), passiamo dalla vecchia strada Stalheim, che dalle descrizioni doveva essere molto bella, invece, forse perché abbiamo già visto tanti posti belli, ci ha un po' deluso.

Sul tragitto, l'unica cosa che possiamo segnalare è una cascata ed un punto panoramico, dove si vede il fondo valle con la strada che serpeggiante scende.



Arriviamo a Gudvangen, un ramo strettissimo del Sognefiord (sì, questo fiordo è immenso), dove facciamo una sosta per una fotografia al fiordo e per riposarci. Anche qui



cominciamo a vedere turisti in numero superiore alla media, è la conferma che ci stiamo decisamente avvicinando alle zone più famose e turistiche.

Da Gudvangen a Flam, ci sono 11 km circa, quasi tutti coperti da due lunghissimi tunnel.

Nell'intervallo tra i due, c'è la strada che porta ad Undredal, villaggio che Roby ricorda di avere visto dal fiordo nel viaggio precedente e sembrava molto carino.

Decidiamo di fare una deviazione per visitarlo, è un piccolo paese isolato in fondo ad una stretta vallata, dove c'è la più piccola chiesa in legno della Norvegia che sfortunatamente non possiamo visitare (è in fase di ristrutturazione), ma il paesino con le casette in legno che si affacciano sul fiordo merita la sosta.

Dopo questa visita arriviamo al famosissimo paese di Flam, posizionato alla fine dello strettissimo Aurlandsfiorden (ennesimo braccio del Sognefiord), tra il mare e la vallata retrostante.

Il paese (perlomeno la parte sul mare) è fatto quasi esclusivamente per i turisti, oltre ad attraccare ogni giorno una nave da crociera diversa, è il punto di partenza di tantissime escursioni nei luoghi più famosi della Norvegia.

Una di queste escursioni è il giro più famoso della zona dei fiordi "Norway in a nutshell" che consiste: battello/gommone fino a Gudvangen, autobus fino a Voss, treno fino a Myrdal e poi la famosa Flamsbana, ovvero un concentrato di Norvegia in un giorno.

Visto che Roby e Stella hanno già fatto queste escursioni e noi abbiamo altri due giorni per farle, passiamo dall'hotel, lasciamo le valigie, e ripartiamo per un giro circolare in zone meno turistiche che loro si erano persi nel viaggio precedente.

Poco dopo Flam ad Aurland, prendiamo subito il Laerdalstunnel, il tunnel stradale **più lungo del mondo** coi suoi 24,5Km.

Oltre ad essere il più lungo al mondo, ha la particolarità che ogni sei chilometri è illuminato da una luce blu che crea un bellissimo effetto.

Questo rende la percorrenza più piacevole, in quanto così tanti chilometri senza vedere il cielo, mettono un po' di angoscia.

Usciti finalmente dal tunnel prendiamo la strada chiamata Aurlandsvegen.





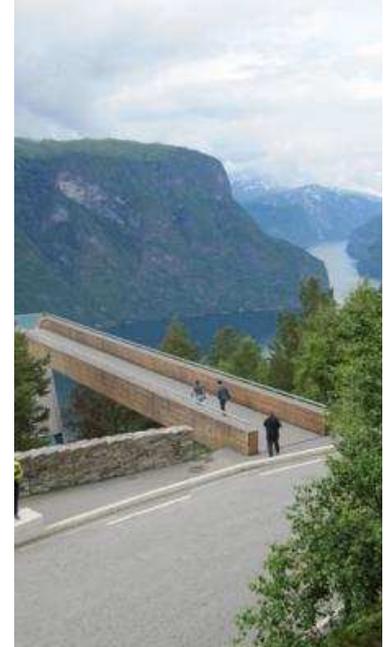
La Aurlandsvegen non ce l'aspettavamo così bella, passa in mezzo alle montagne praticamente prive di vegetazione, neve ai bordi della strada, tanto che sembra di essere oltre 2.500mt di altezza, mentre siamo solo a 800-1.000, tanti laghetti, una cascata finisce in uno di questi e qui ci fermiamo per una pausa, fa freddo, ma siamo molto contenti di averla percorsa, e consiglio di non farsela sfuggire.



Verso la fine di questa strada ci fermiamo alla piattaforma panoramica Stegastein, che è un'attrazione di per se per come è costruita in legno e vetro e per l'impressionante sbalzo nel vuoto.

Dalla piattaforma si può ammirare un bellissimo panorama sullo stretto fiordo Aurlandsfiorden.

Dopo un innumerevole quantità di fotografie ritorniamo all'hotel, una camera piccolissima ma con una spettacolare vista sul fiordo, ci riposiamo, una doccia ed è quasi ora di cena.



E' l'ultima sera con i nostri amici, quindi vogliamo festeggiare il buon esito del viaggio possibilmente in un buon ristorante. Come detto Flam non è un vero paese, c'è una stazione da dove parte la Flamsbana, il porto dove tutti i giorni si ferma una nave da crociera, e parecchi negozi di souvenir e ristoranti, confidiamo quindi di trovare ciò che cerchiamo.

Piovigginata, ma facciamo lo stesso una passeggiata (tanto indossiamo la tuta della pioggia della moto), assistiamo alla partenza della nave da crociera ancorata e poi andiamo alla ricerca di un ristorante.

Un posto ci ispira ed entriamo, è molto particolare e carino, le sedie e i tavoli sembrano tronchi scavati e lucidati, un enorme caminetto al centro di una struttura che richiama una nave vikinga, l'atmosfera è molto soft.

Deciso è il nostro posto, ci sediamo e su altri tavoli notiamo un pezzo di legno lungo 70/80 cm con sopra del cibo e diversi tipi di birra. Non sapendo ne leggere ne scrivere lo ordiniamo, è un tagliere con cinque assaggi di cibo ed i rispettivi cinque assaggi della loro birra artigianale abbinati.

Visto che dobbiamo festeggiare, fregandocene del possibile conto ordiniamo anche una ricca zuppa di pesce.

Abbiamo mangiato proprio bene ed a sorpresa abbiamo speso il giusto.



Dopo cena ritorniamo all'hotel e ci mettiamo d'accordo per l'ora della colazione, domani mattina ci saluteremo.

Martedì 21 Agosto Flam

Km 0

Come da accordi ci troviamo a colazione.

E' arrivata l'ora di dividerci e dopo i saluti li vediamo partire, ci dispiace molto, ma vogliamo vedere anche questa zona della Norvegia, che come dicono Roby e Stella merita.

Abbiamo prenotato per altre due notti qui a Flam, ora dobbiamo decidere cosa fare in questi due giorni.

Per oggi faremo il famoso trenino 'Flamsbana' con relativa discesa a valle in bicicletta, i biglietti li abbiamo acquistati alla modica cifra di 50 euro l'uno ieri sera e la nostra partenza è alle 12:30.

Nonostante la colazione fatta con estrema calma, è ancora presto, non piove, anche se ci sono grossi nuvoloni che incombono così facciamo un passeggiata costeggiando il fiordo.

Sono le 11:30, abbiamo i biglietti del treno, ma dobbiamo noleggiare le biciclette (altri 25 euro a testa x 4 ore), le porteremo sul treno così da Myrdal (in cima alla montagna, punto di arrivo del treno) ritorneremo a Flam dalla Rallarvegen, strada sterrata che scende a valle.

Il treno parte in orario, lentamente risale la valle, e dopo paesaggi incredibili, innumerevoli cascate, gallerie contorte, arriviamo alla cascata Kjøfossen, dove il treno si ferma e tutti i passeggeri possono scendere su una piattaforma in legno a sbalzo per le fotografie, è stupenda.

Quando i passeggeri stanno per risalire, dal nulla spuntano dei personaggi in costume che suonano e cantano una musica tipica del posto. Conferma, la zona è turistica!!

Dieci minuti prima dell'arrivo alla stazione, inizia a piovere e quando scendiamo dal treno non ha ancora smesso, anzi piove ancora più forte, indossiamo la giacca della pioggia e ci avviamo con la bicicletta.

All'inizio la stradina è un incubo, ghiaione e pietre con varie buche ed in ripida discesa, per fortuna non è tanta, ma a me sembra non finisca più, ho fatto questo tratto a piedi con la bicicletta al fianco ed il freno tirato.



Finalmente arriviamo sulla strada che avevamo visto dal finestrino del treno, il terreno è sterrato ma compatto, ha smesso di piovere ed addirittura esce il sole, comincio a godermi il paesaggio, passiamo in mezzo a luoghi che non si possono scordare.

Ci fermiamo in una fattoria che produce artigianalmente formaggi per fare uno spuntino, siamo immersi nella natura, qui macchine non arrivano ed il silenzio la fa da padrone, interrotto solo dal fragore delle cascate.

Ritornati a Flam ci sediamo ai tavoli vicino al porto a guardare il rientro dei turisti sulla nave, facciamo una passeggiata su una collinetta, per vedere dall'alto il piccolo fiordo, la nave da crociera è ancora lì, sta facendo le manovre per partire, è impressionante vederla girarsi completamente occupando tutto il fiordo che è veramente stretto.

Per cena ritorniamo allo stesso posto di ieri, ci siamo trovati talmente bene, che non abbiamo cercato altro, anche questa sera abbiamo mangiato molto bene.



Mercoledì 22 Agosto Flam – Flam

Km 158

Ieri sera a cena abbiamo deciso l'itinerario di oggi.

Ci svegliamo con calma, oggi vogliamo andare a vedere la chiesa di Borgund (dovremo ripassare due volte per il famoso tunnel da 24,5km), costruita intorno all'anno 1.180 ancora perfettamente conservata, è una delle più particolari chiese in legno Norvegesi.

Questa è una delle famose chiese in legno risalenti al tempo dei vikinghi, sono veramente particolari e sarebbe un vero peccato non visitarne bene almeno una.

Arriviamo alla chiesa attraverso una vecchia strada che costeggia un fiume, da fuori si vede benissimo, è ben conservata e suggestiva essendo nel bel mezzo di un antico cimitero, in mezzo a prati e boschi.

Basterebbe questo, ma oggi vogliamo acculturarci del tutto, quindi investiamo 10 euro a testa per il biglietto che permette di visitare l'interno, molto particolare e perfettamente conservato.

Nel sito oltre alla vecchia chiesa, c'è quella nuova, sempre in legno costruita alla fine dell'800, che con il suo colore rosso contrasta con quello nero pece dell'antica chiesa.

Consiglio, visitatele.



Dopo la visita alla chiesa andiamo a Laerdal, villaggio interamente composto da caratteristiche case in legno.

All'interno di Laerdal, c'è la parte vecchia chiamata, Gamle Laerdasoyri autentico villaggio risalente al 1.700-1.800, con 161 case in legno dell'epoca perfettamente conservate e molte ancora abitate.

Siamo rimasti affascinati dalla camminata all'interno di questo piccolo villaggio.

Appena fuori, ai bordi di un laghetto, vediamo un tavolino e ci sediamo per fare un pic-nic.

Il villaggio visto da qui sembra un quadro che immortaliamo in una fotografia che si aggiunge alle altre fatte all'interno.



Ritorniamo verso Flam, ma prima di arrivare inizia un acquazzone, mancano solo cinque chilometri quindi non mettiamo la tuta della pioggia, un errore, arriviamo inzuppati e nella camera non c'è molto spazio per stendere le giacche, le appendiamo al precario bastone della tenda per la doccia (con la possibilità di romperlo) sperando che per domani mattina si asciughino.

Per cena, siamo tradizionalisti, non sbagliamo e ritorniamo al solito posto.

Giovedì 23 Agosto Flam – Bergen

Km 357

Partenza da Flam dopo colazione.



Il tempo non promette niente di buono, non piove ma ci sono nuvoloni incumbenti e la temperatura è 'freschina'.

Usciti da Flam prendiamo subito la RV50, una strada panoramica, che stando in quota, passa tra montagne, laghetti e casette in legno con il prato sopra il tetto.

In tutta la Norvegia di case con l'erba sul tetto ne incontri tante, qui però ne vediamo un villaggio intero, sono molto particolari, ed in certi casi puoi vedere addirittura le capre che ci brucano sopra.

I norvegesi non lo fanno perché sono pazzi, ma per il fatto che il tetto così fatto è un ottimo isolante.



Arriviamo ad Hol dove prendiamo la strada RV7, anch'essa costantemente in quota (sui 1.200mt), con panorami stupendi.

Purtroppo il freddo è terribile, sarà l'altitudine, il vento o forse non ci siamo più abituati, ma a noi sembra che così freddo non lo abbiamo sentito in nessun altro posto durante questo viaggio.

Dobbiamo quindi passare velocemente questo tratto di strada.

Fuori dalla tormenta, ci fermiamo alla cascata Voringfossen, sentiamo il rumore ma non riusciamo a vederla, non sappiamo se sono i nuvoloni a tenerla nascosta, oppure se dobbiamo scendere il sentiero che intravediamo.

Dove abbiamo parcheggiato la moto c'è un hotel, sentiamo ancora il freddo nelle ossa, quindi decidiamo di entrare per bere un tè.

Questa è stata una grande idea, all'interno una bellissima sorpresa, un camino acceso con due poltrone comodissime accanto, prendiamo il tè ed andiamo a goderci il caldo del fuoco sorseggiandolo sulle due poltrone, lasciando scorrere un poco di tempo.

Fuori le nuvole si sono un po' diradate, non del tutto entusiasti, ci rivestiamo, lasciamo il tepore del camino e scendiamo il sentiero, dopo poco vediamo la famosa cascata, anche se ancora parzialmente coperta dalle nuvole basse, è abbastanza spettacolare, soprattutto la gola in cui va a cadere..





Dopo la visita alla cascata partiamo verso la nostra meta, Bergen, sulla strada ci fermiamo alla cascata Steinsdalfossen, dove come particolarità, percorriamo un breve sentiero che le scorre dietro.

Le cascate sono sempre incantevoli, ma passare addirittura sotto (anche se per noi non è una novità) è molto affascinante.

Ci sono tanti nuvoloni, la temperatura si è alzata rispetto al freddo polare di prima, la pioggia è intermittente, a volte leggera a volte forte.

Siamo a pochi km da Bergen ed il tempo sembra migliorato notevolmente, ma ad un certo punto come dal niente, un acquazzone indescrivibile, secchi d'acqua che ci cadono addosso, e poi... come è giunto se ne va, lasciandoci arrivare a Bergen senza pioggia, anzi con un principio di sole.

Cerchiamo e troviamo con l'aiuto del navigatore l'appartamento prenotato dall'Italia direttamente da un privato. Sbrigate le formalità con la signora, scopriamo che abbiamo il bagno in comune con un altro appartamento, domani è già previsto il cambio in un'altro appartamento con bagno privato.

Dopo una bella doccia, ci facciamo un tè con biscotti. E' presto, siamo a soli 5 minuti a piedi dal centro, quindi ci incamminiamo per un primo approccio.

La città è piccola e accogliente, iniziamo con una visita al Bryggen (patrimonio dell'Unesco), con le storte costruzioni di legno dipinto, per poi passare al parco con il lago, di seguito i viali con negozi e locali animati da giovani di tutte le nazionalità.



Passiamo poi al famoso mercato del pesce, troviamo parecchi ragazzi italiani che ci lavorano, vendono e cucinano sulla piastra il pesce al momento e visto che siamo all'ora di cena, la temperatura è gradevole, c'è profumo di pesce alla griglia, decidiamo che non ci sia posto migliore per mangiare all'aperto ed in riva al mare.

La scelta è vastissima, noi optiamo per un astice, chele di granciporro e un spiedino.

Che dire.... mangiato divinamente, e rispetto ai prezzi a cui siamo abituati, il conto è accettabile.

Dopo cena la salita per arrivare alla nostra abitazione che si trova nella città vecchia, un quartiere di case in legno bianco molto caratteristico.

Venerdì 24 Agosto Bergen

Km 0

Cambio di appartamento, non ci crediamo è stupendo!!!!

La giornata è soleggiata, colazione all'alba delle 10:00 in un bar, ciambelle alla cannella e succo di frutta.



Prendiamo la funicolare Floibanen, che porta sul monte Floyen, dove, arrivati in quota c'è una scalinata con la vista su Bergen, molto bella e suggestiva.

Da qui partono una serie di sentieri, di ogni lunghezza e difficoltà, e noi scegliamo un percorso di circa due ore, molto carino e senza bisogno di sforzi eccessivi.

Passiamo per un laghetto dove ci si può fermare per il pic-nic o fare un giro in barca, poi arriviamo ad un punto panoramico con vista sul fiordo di Bergen e quando arriviamo ai piedi di un sentiero impegnativo, decidiamo di declinare e tornare sui nostri passi.

Su questo monte, si ritrovano parecchie persone per fare sport o semplici passeggiate, facilitate dai sentieri ben battuti.

Torniamo verso la funicolare, scendiamo in città, e guarda caso senza volerlo arriviamo al mercato del pesce.

L'intenzione era di non mangiare, ma il profumo che proviene dalle griglie ed il pesce in esposizione non ci lascia scelta, e dopo una trattativa con un ragazzo piemontese, prendiamo le chele di granchio reale, una squisitezza.

I ragazzi cucinano molto bene, bisogna solo accettare il fatto di mangiare con piatti e posate di plastica, ve lo assicuro, qualsiasi cosa scegliate è buonissima.



Dopo pranzo (fatto alle 14:00), siamo troppo pieni, così facciamo una passeggiata al Bryggen, ma dopo un pochino decidiamo di andare a riposarci nell'appartamento.

Ritorniamo in città per l'ora di cena, la decisione era di farci una bella abbuffata, ma siamo ancora pieni dal pranzo, quindi con vero **dispiacere** prendiamo solo mezzo astice, un trancio di salmone e poche chele di granchio (non si può non mangiare per l'ultima volta al mercato).

Dopo cena una passeggiata per smaltire il tutto e poi a dormire.

Sabato 25 Agosto Bergen – Copenaghen (Danimarca)

Km 1.130

Partenza alle 6:00, con l'obiettivo di arrivare il più possibile vicino a Copenaghen.

Ieri consultando cartina e navigatore, abbiamo deciso che la strada più veloce tra Bergen e Oslo fosse quella che passa da Voss e Flam, quindi all'uscita da Bergen ci dirigiamo verso Voss.

Sta piovendo a dirotto e per 200 chilometri non ci da tregua, arrivati a Flam, stabiliamo probabilmente un record, passando per la quarta volta in pochi giorni dal tunnel di 24,5 chilometri che ormai conosciamo a memoria (soprattutto l'ubicazione dei multanova), lo attraversiamo molto velocemente ed all'uscita finalmente ha smesso di piovere.

Oggi è giornata di trasferimento, maciniamo chilometri su chilometri non sempre rispettosi dei limiti, e verso le 12:00 abbiamo superato Oslo.

Ci fermiamo in autogrill per mangiare qualcosa e fare una pausa, ripartiamo prendendo l'autostrada che ci farà attraversare la Svezia, i raggi di sole si fanno spazio tra le nuvole trasformando la giornata partita meteorologicamente male in una bella giornata.

Entriamo in Svezia, la strada scorre molto velocemente, ed intorno ad essa non c'è **nulla**, solo il verde dei boschi e dei prati e saltuariamente si vede il mare, il contesto è molto particolare, diciamo che della Svezia vediamo ben poco.

Alle 16:30 siamo in autostrada nei pressi di Goteborg fermi per fare benzina, ci sono ancora 300 chilometri per arrivare a Copenaghen, potremmo anche farcela, ma dobbiamo trovare una sistemazione per la notte, così dopo tre telefonate troviamo un hotel libero, ci assicurano che non c'è problema sull'ora d'arrivo, e possiamo parcheggiare la moto davanti all'hotel.



Prenotiamo!!!



Ripartiamo più sereni ma sempre spediti, l'hotel è prenotato e possiamo arrivare a qualsiasi ora.

Arrivati al famoso ponte sul mare tra Svezia e Danimarca, ci fermiamo per una fotografia, è impressionante e spettacolare, la struttura comunque ben integrata nel paesaggio è lunga 16km, e circa cinque di questi sono un tunnel sotto il livello del mare.

Siamo a Copenaghen alle 19:30, nonostante i **1.130** Kilometri percorsi, siamo stanchi ma non distrutti.

Grazie al navigatore, l'albergo lo troviamo subito ed è in una posizione strategica distando solamente 300mt dal porto vecchio del quartiere di Nyhavn.

Dopo una doccia, andiamo al porto per la cena, ci sono tantissimi ristoranti con i tavoli all'aperto, riscaldati con i funghi, e su ogni sedia c'è una copertina per riscaldare le gambe.

Dopo tanto pesce, un buon filetto di carne, un irish coffe e ritorniamo subito in albergo, ora la stanchezza si fa sentire, finalmente ci stendiamo sul letto ed andiamo a dormire.

Domani abbiamo tutto il tempo di visitare la città con calma.

Domenica 25 Agosto Copenaghen

Km 0

Sveglia tardina (9:00), dopo una buona colazione ci incamminiamo per vedere meglio il porto, il sole splende, i tavolini dei ristoranti lungo il canale, le barche a vela ormeggiate e le case colorate tutte in torno, fanno del contesto una magnifica cartolina.



Dal porto ci incamminiamo e passiamo dalla chiesa di marmo, dal palazzo reale di Amalienborg e arriviamo alla sirenetta.

E' davvero piccola ma suggestiva, intorno a lei parecchie persone aspettano di avvicinarsi per una fotografia, una di queste sono io che attendo

pazientemente il mio turno..

Vicino c'è Kastellet, la cittadella fortificata con un ampio fossato a forma di stella, con casette dai tetti rossi e un mulino. Oggi c'è tantissima gente, hanno tutti lo stesso zaino e un numero al collo, è sicuramente un incontro organizzato, infatti all'interno delle mura c'è un palcoscenico, con un animatore che canta e fa ballare, ballano tutti, dai piccini ai nonni.

Usciti da Kastellet andiamo a vedere il castello di Rosenborg.



Ci fermiamo per pranzo ancora al porto, e mangiamo un'insalata farcita di gamberi, e poi riprendiamo il giro per la città, visitandone una buona parte.



Copenaghen è attrezzatissima per la circolazione in bicicletta, piste ciclabili ovunque dotate di una propria segnaletica, con tanto di semaforo ed incroci dedicati, tante persone girano per la città in bicicletta, ne trovi tantissime parcheggiate sui prati, nei viali pedonali, siamo rimasti talmente impressionati, che non abbiamo potuto fare a meno di fotografarle.

Andiamo poi verso Christianshavn, per visitare la città libera di Christiania, un quartiere a dir poco pittoresco che fa più o meno stato a se, con proprie leggi, ma poco prima di arrivare dobbiamo ripararci in un negozio, perché inizia a piovere a dirotto.

Attendiamo che smetta e poi arriviamo al quartiere, c'è parecchia gente, in questo luogo vigono pochissime regole, tra le quali **non correre, non fotografare, essere felici**, il resto è più o meno consentito. Vedi personaggi che vendono gli spinelli, la loro legge permette la vendita di droghe leggere, fare fotografie invece, proprio no, se ne possono fare solo all'ingresso del quartiere.

Copenaghen è molto bella, tranquilla e vivibile, la decisione di fermarci un giorno è stata azzeccata.

Per cena ritorniamo ai ristoranti sul canale, sono troppo belli e poi si mangia bene, sarà la nostra ultima vera cena del viaggio, quindi festeggiamo ordinando una zuppa di aragosta ed un astice.....

Domani tappa verso casa.

Domenica 26 Agosto Copenaghen – Casa

Km 1.566

Facciamo colazione alle 7:00, poi partiamo direzione casa, non abbiamo una meta precisa, decideremo al momento in base all'ora e alla stanchezza dove fermarci.

Attraversiamo un lungo ponte, c'è talmente tanto vento che Valter a malapena riesce a tenere la moto, ed anche sulla strada il vento è molto forte, rallentando la velocità di marcia. Il nostro pensiero è che se il vento continua così, non faremo molta strada.

Arriviamo all'imbarco del traghetto per Puttgarden (in Germania) alle 8:20, per pochi minuti lo perdiamo, dobbiamo aspettare il prossimo che parte alle 8:45.

Alle 9:30 sbarchiamo, per arrivare a casa mancano ancora 1.340 chilometri.

Siamo in Germania, i limiti di velocità non esistono, se non in alcuni tratti, il traffico che abbiamo incontrato all'andata non c'è neppure vicino ai cantieri, il vento tanto temuto è sparito, c'è il sole ma non fa caldo, in poche parole condizioni ottimali per viaggiare in moto.

La nostra velocità media è di 140/150 chilometri orari, maciniamo strada senza rendercene conto, se non quando facciamo pausa per benzina ogni due ore e quasi 300km percorsi ogni volta.

Arrivati ad Hann Munden, uno dei possibili posti dove fermarci, è talmente presto che fermarsi sarebbe assurdo, quindi ci sostiamo una quarantina di minuti per il pranzo e ripartiamo.

Andiamo avanti, il clima è perfetto, i chilometri passano quasi senza accorgerci, (continuiamo a viaggiare costantemente tra i 140/150 Km orari), passiamo Norimberga, facciamo la solita sosta benzina, per bere qualcosa e riposarci un attimo, sono le 17:00 e mancano circa 600 chilometri per arrivare a Brescia.

Dobbiamo decidere il da farsi, fermarsi e ripartire domani oppure..... Sappiamo che in Italia fa ancora molto caldo, quindi ci frulla per la mente l'idea impossibile e se tentassimo di arrivare a casa?

Valter mi chiede se sono stanca, io lo chiedo a lui, e visto che nessuno dei due lo è a tal punto da essere obbligati a fermarci, decidiamo di tirare avanti, tenteremo di arrivare fino a casa, per evitare la ricerca di un alloggio per la notte ed il possibile caldo del giorno successivo, consideriamo anche che non abbiamo naturalmente problemi sull'ora di arrivo. Dovessimo crollare, un motel sull'autostrada si trova sempre...

Arriviamo all'imbocco del Brennero che c'è buio, la serata è scura e non c'è neppure una luce, così Valter per vedere meglio, sfrutta il chiaro dei fari delle macchine, appiccicandosi fino a quando riesce a starle dietro, prima una poi un'altra, fino ad arrivare al passo dove finalmente la strada è illuminata dai lampioni (questo tratto di strada non è stato semplice da percorrere sia per il buio che per il freddo), Siamo in ITALIA.

Verso le 21:30, vicino a Bolzano, ci fermiamo per riposarci e mangiare un panino, mancano ancora circa 200 chilometri a casa..

Dopo circa 45 minuti ripartiamo, la stanchezza comincia a farsi sentire, la velocità col buio è naturalmente diminuita, ora i chilometri sembra non passino più, ma è solo un'impressione, siamo quasi a casa.

Alle 24:00 arriviamo a destinazione, gli ultimi chilometri sono stati duri, ma ce l'abbiamo fatta!!!!

In fin di conti non siamo neppure troppo stanchi!!!! Abbiamo percorso più di 1.500km in un giorno, siamo a dir poco stupiti di ciò che abbiamo fatto, dopo 24 giorni siamo contenti di essere a casa, ma contemporaneamente ci assale anche il dispiacere del viaggio finito.

Patrizia

Alla fine che dire, non possiamo che consigliare a chiunque legga questo resoconto, specie se motociclista di fare almeno una volta nella vita questo viaggio, prendendosi il tempo necessario per godere di ciò che vedrà e soprattutto della dimensione del tempo e tranquillità a noi ormai sconosciuta.

Viaggio sicuramente costoso, ed all'apparenza faticoso, ma vi assicuriamo che lo è più all'apparenza che realmente, quando arriverete a casa l'ultima cosa che sentirete sarà la fatica.....

La bellezza di tutto quello che abbiamo visto e assaporato non lo dimenticheremo mai.

Patrizia e Valter

DORMIRE::

FINLANDIA: almeno fino ad Inari non esistono grossi problemi di sistemazioni, si trovano spesso campeggi con bungalow o piccoli hotel, quindi secondo noi non è necessario effettuare prenotazioni dall'Italia, se non a Rovaniemi nel caso volete dormire al *Santa Claus Holiday Village* (che consigliamo di NON PERDERE).

I prezzi in Finlandia sono più che abbordabili sia per dormire che per mangiare, e si mangia anche piuttosto bene.

NORVEGIA: In base alla nostra esperienza consigliamo sicuramente di utilizzare il più possibile i bungalow nei campeggi, oppure i cottage normalmente ex case di pescatori. Entrambe le sistemazioni sempre ben posizionati in mezzo alla natura o in riva al mare

I bungalow con il bagno interno offrono un ottimo rapporto qualità/prezzo, ben superiore a quello offerto dagli hotel. Considerate inoltre che sia i bungalow che i cottage in generale hanno una cucina attrezzata di tutto per potersi preparare da mangiare, che considerata la scarsa varietà ed i prezzi dei ristoranti vi abituerete ad utilizzare. I bungalow si possono sempre visionare prima.

Se siete in quattro (due coppie) e non avete problemi a dividere lo stesso bagno, scegliendo il bungalow da quattro avrete due camerette separate, con in comune il bagno, la cucina ed un piccolo salottino per mangiare, starete benissimo e risparmierete notevolmente. Unico inghippo, alcuni non includono la biancheria da letto e bagno, noleggiabile in loco, oppure da portate da casa, noi avevamo delle lenzuola in seta (quelle degli alpinisti) e delle salviette in microfibra che occupano pochissimo spazio. Le coperte ci sono sempre.

Gli hotel sono discreti, ma a parte rarissime eccezioni non valgono la metà del prezzo che pagate (vedi tabella), camere solitamente piccole, colazioni poco più che sufficienti. Secondo noi da utilizzare solo se in posizioni spettacolari, o per variare un poco sul tema.

Le strutture che secondo noi non vanno perse sono: il *Reine Rorbuer* a REINE, è bellissimo e vale il sacrificio economico, ed il '*Grande fjord Geiranger Hotel*' posizione spettacolare con un buffet serale e per colazione di ottimo livello.

Come potrete vedere dalla tabella, comunque siamo rimasti mediamente più che soddisfatti delle strutture utilizzate.

PRENOTAZIONI: Ottimo il sito www.booking.com per la Norvegia quasi ovunque permette di effettuare la prenotazione molto tempo prima di partire e poterla disdire 24/48 ore prima dell'arrivo senza costi. Il pagamento viene effettuato direttamente in hotel senza anticipi. Vi trovate sia Hotel che bungalow.

Considerando che in Norvegia, in tutte le strutture (hotel, campeggi, ristoranti) e luoghi pubblici è presente una rete wifi gratuita, se vi portate uno smartphone o tablet (molto utile averli) potrete gestire le prenotazioni/cancellazioni giorno per giorno (noi lo abbiamo fatto spesso), il sito offre anche un'assistenza telefonica in Italiano.

Altra soluzione, se conoscete un minimo di Inglese, per sistemazioni del giorno successivo o per il giorno stesso (mattina per sera), potete utilizzare tablet/smartphone per cercarle e poi chiamare telefonicamente direttamente la struttura, normalmente vi chiederanno solo il cellulare come riferimento e non chiedono anticipo né numero di carta di credito.

In ogni caso, le difficoltà nel reperire sistemazioni sono solo al NORD, quindi da BODO a CAPONORD. Queste zone sono parecchio isolate e non si trovano molte strutture, quindi consigliamo di decidere prima dove ci si vuol fermare, cercando le possibili sistemazioni.

A CAPONORD si potrebbe anche non prenotare, è evidente che più tardi si arriva nella giornata, più si fatica a trovare posto e più si alzano i prezzi delle sistemazioni disponibili, e lì si fa presto ad arrivare a cifre '**ALTE**'. Il nostro camping secondo noi è un'ottima soluzione ad un prezzo più che accettabile.

Alle isole LOFOTEN ci sono abbastanza strutture, anche se noi consigliamo di prenotare, specialmente per alcune strutture particolari.

In altri posti, le prenotazioni vanno fatte solo se '**volete**' una precisa sistemazione, come l'hotel a Geiranger oppure se volete dormire a FLAM. Anche Bergen va prenotata per tempo.

TRAGHETTI INTERNI: non sono da prenotare, si arriva e si parte. In funzione del vostro itinerario informatevi prima di partire mediante gli appositi siti sugli orari, in quanto non sono molto frequenti (rischiate di attendere parecchio) ed a volte finiscono presto la sera.

MANGIARE: Consiglio, portatevi della pasta e qualche sugo pronto, i ristoranti sono carissimi e non hanno un gran varietà di cibo. Dopo pochi giorni sarete sfiniti dalla tipica dieta Norvegese. Se aggiungete che uscire la sera in alcuni posti è freddo, un'ottima soluzione è farsi una pasta o una zuppa calda in ciabatte nel bungalow aggiungendo qualcosa comperato nei supermarket, disseminati un po' ovunque.

In Norvegia è tutto CARO, difficile trovare l'olio di oliva mentre sughi e pasta costano carissimi. Noi abbiamo portato dall'Italia per quattro persone 2 kg di pasta, quattro sughi, olio di oliva e caffè, così in quasi tutti i bungalow ci siamo fatti da mangiare, passando delle belle serate al calduccio del bungalow.

Nei supermercati trovate quasi tutto, come detto CARO, normalmente 3 / 4 volte il nostro prezzo, spenderete comunque un'enormità meno dei ristoranti (dai 30 ai 50 euro per razioni da sopravvivenza) e mangerete meglio.

VIAGGIO: Preparate prima di partire l'itinerario, così ottimizzerete tempi e scelta di sistemazioni.

Al NORD l'itinerario è abbastanza obbligato, mentre da BODO in giù si presta a mille varianti. Considerate che sui fiordi prendere un ramo piuttosto che un altro comporta decine di chilometri di differenza, traghetti e soprattutto scelta di strutture per la notte notevolmente diverse sia per numero che per qualità.

Del nostro itinerario rifaremmo tutto, Finlandia compresa, modificheremmo i giorni di sosta in modo da fare un giorno in più sulle Lofoten, e probabilmente un giorno in più nella zona di Kristiansund o del Geiranger, mentre toglieremmo un giorno a Dragsvik ed uno a Flam ed anche BERGEN, potrebbe essere fatta con una sola notte (arrivando nel primissimo pomeriggio).

La zona dei fiordi è bellissima, ma alla lunga può stancare, cercate i punti panoramici con vista dall'alto e limitate la percorrenza lungo i fiordi, noi forse abbiamo fatto qualche kilometro di troppo sulle rive dei fiordi che ora elimineremmo. Noi questa zona l'abbiamo fatta con kilometraggi molto ridotti, se avete problemi di tempo potreste risparmiare un giorno o due unendo le tappe

Chiaramente i due tapponi finali, in condizioni normali andrebbero spezzati.

Oltre a quelli famosi come strada atlantico, Trollstigveien etc, secondo noi tratti da non perdere sono: RV17, la N258, N680 e la Aurlandsvegen.

Rivedendo il tutto, dai 21 ai 23 giorni è un periodo ottimale per questo viaggio, permette di vedere molti posti normalmente saltati dai moto turisti.

Si può fare anche in meno tempo, ma secondo noi sarebbe troppo il tempo in moto e ci si perderebbe il gusto di *'alcune pause di riflessione'*. Più giorni secondo noi potrebbero stancare.

Personalmente ci è piaciuta di più l'atmosfera della NORVEGIA del NORD, con spazi sconfinati, selvaggia, caratteristica e poco sfruttata turisticamente (a parte NORDKAPP) piccoli villaggi e pochissime persone, è meno spettacolare di quella al sud, ma più vicina a come ci si immagina la Norvegia.

Da Trondheim in giù (al SUD quindi), è meno selvaggia e più organizzata, si incontrano un poco più di turisti, ed è comprensibile in quanto è la parte che offre i panorami più belli, spettacolari e famosi. I paesi e le città sono più frequenti e più popolati. In ogni luogo comunque si percepisce sempre un grandissimo rispetto per la natura.

CLIMA: Personalmente ci è andata bene, con pochissimi giorni di pioggia e quasi tutti al SUD dove le temperature sono comprese tra 15 e 22 gradi. Sopra il circolo polare artico le temperature sono state tra i 5 e 10 gradi ma con clima più secco, quindi non creano particolari problemi se si fanno le opportune pause ed avete un adeguato abbigliamento da moto.

POPOLAZIONE: I norvegesi, sono composti, educati, professionali nei rapporti con i turisti, non avrete nessun problema. Diciamo che non sono particolarmente espansivi, non aspettatevi quindi grandi manifestazioni di affetto e difficilmente prendono iniziativa per intavolare una conversazione.

Nella tabella sottostante abbiamo fatto un riepilogo sintetico del viaggio, con sistemazioni per la notte e relativi prezzi, siti internet, giudizio sulle strutture e giudizio sulla tappa.

Tappa	Km	Sistemazione	Prezzo totale per tutti gli occupanti	Giudizio Tappa Fatica	Giudizio Struttura
Casa HannMunden	970	Gasthaus westerstein	Euro 65,00 Camera, colazione inclusa	Noiosa Molto Faticosa	Buono Buon rapporto qualità prezzo
HannMunden Travemunde (Traghetto)	404	Finnlines www.aferry.it	Euro 800,00 Due persone Cabina moto	Noiosa Facile	Traghetto vivibile senza eccessi Cabine buone e pulite
Traghetto	0			Riposo Totale	
Helsinki Viitasaari	415	Hännilänsalmi Camping www.hannilansalmi.fi prenotazione tramite www.booking.com	Euro 68,00 Cottage, solo pernottamento	Bellissima Normale	Discreto Buon rapporto qualità prezzo
Viitasaari Rovaniemi	488	Santa Claus Holiday Village www.santaclausholidayvillage.fi prenotazione tramite www.booking.com	Euro 109,00 Cottage, colazione inclusa	Bella Normale	Bellissimo
Rovaniemi Inari	328	Tradition Hotel Kultahovi Inari www.hotelkultahovi.fi prenotazione tramite www.booking.com	Euro 90,00 Camera, colazione inclusa	Bella Normale	Sufficiente
Inari Nordkapp	395+100 (per il giro)	Nordkapp Camping www.nordkappcamping.no prenotazione tramite www.booking.com	Euro 170,00 solo pernottamento Cottage da 4 persone	Molto bella Normale	Bello Ottimo rapporto qualità prezzo
Nordkapp Skibotn	500	Skibotnsenteret www.skibotnsenteret.no	Euro 100,00 Camera, colazione inclusa	Bella Faticosa	Sufficiente
Skibotn Sortland	420+30 (visita isole)	Sjohus Senteret www.lofoten-info.no/sjohussenteret	Euro 270,00 Solo pernottamento cottage da 4 persone	Discreta Leggermente faticosa	Ottimo
Sortland Reine	250	Reine Rorbuer http://www.reinerorbuer.no prenotazione tramite www.booking.com	Euro 660,00 solo pernottamento cottage da 4 persone per 2 notti	Molto bella	Spettacolare
Reine Reine	130			Spettacolare Rilassante	
Reine Kilboghann	218	Polar camping www.polarcamp.no	Euro 100,00 Camera, solo pernottamento	Bellissima Rilassante	Buono Location Buona
Kilboghann Verdals	503	Nye stiklestad Park www.stiklestadpark.no	Euro 130,00 Camera, colazione inclusa	Discreta Faticosa	Hotel discreto Location disastrosa

Verdals Kristiansund	290	Atlanten Turistsenter www.atlanten.no	Euro 123,00 Solo pernottamento cottage da 4 persone	Molto bella Normale	Discreto
Kristiansund Geiranger	234	Grande fjord Geiranger www.grandefjordhotel.com prenotazione tramite www.booking.com	Euro 180,00 Camera, colazione inclusa	Spettacolare Rilassante	Spettacolare
Geiranger Dragsvik	327	Dragsvik Fjordhotel www.dragsvik.no prenotazione tramite www.booking.com	Euro 317,00 Camera, colazione inclusa (2 notti)	Bella Normale	Buono
Dragsvik Dragsvik	208			Discreta Normale	
Dragsvik Flam	222	Heimly Pensjonat www.heimly.no prenotazione tramite www.booking.com Posizione Ottima Struttura scarsa con un bassissimo rapporto qualità prezzo Alternativa consigliamo vivamente <i>Flam marina & apartments</i> oppure per spendere meno un bungalow nel campeggio di flam	Euro 445,00 Camera, colazione inclusa (3 notti)	Bella Normale	Vedi a lato
Flam	0			Riposo	
Flam Flam	158			Discreta Rilassante	
Flam Bergen	357	Apartments Skansen http://home.broadpark.no/~ggrin/apartments.skansen@gmail.com	Euro 250,00 Appartamento, solo pernottamento (2 notti)	Bella Faticosa solo per il freddo	Gli appartamenti sufficienti. Se vi fate dare Villa Skansen è OTTIMA
Bergen	0			Riposo	
Bergen Copenaghen	1.130	Maritime Hotel http://www.hotel-maritime.dk	Euro 290,00 Camera, colazione inclusa (2 notti)	Noiosa Molto faticosa	Hotel sufficiente Ottima la posizione
Copenaghen	0			Riposo	
Copenaghen Casa	1.566			Noiosa Molto Faticosa	